

sommario

Incontro con i poveri

Il cammino della Chiesa in America Latina. Intervento al gruppo culturale « Teologia in dialogo » di Calisto Vendrame m.i.

Un divario profondo da colmare con urgenza

Sguardo panoramico sull'ultimo documento della Pontificia Commissione « Iustitia et Pax ». Intervista a Vincenzo Buonomo a cura di Enrique Cambòn

Il Vangelo tra i poveri

Una comunità di base affronta un gravissimo fatto di violenza di Lindalva Maria da Silva

Comunione tra parrocchie

Aspetti di un gemellaggio di tre parrocchie argentine con una parrocchia svizzera di Luis But, Blas Corvalan e Florêncio Burgardt

Parola di vita

« Saper soffrire per Lui » (maggio '87) di Chiara Lubich

nord - sud

Uno dei problemi più assillanti del nostro tempo è l'estrema indigenza in cui versa la stragrande maggioranza dell'umanità: mentre il 6% della popolazione mondiale detiene la metà del reddito del nostro pianeta, il 50% soffre la fame.

In una nostra intervista, la sociologa Eleonora Barbieri Masini, specialista in studi scientifici sul futuro della società umana, pur vedendovi tanti segni positivi, non ha nascosto che il problema più grave che dobbiamo affrontare al più presto è il grosso divario tra i paesi del Nord e quelli del Sud. « I primi — ha detto — sono troppo lenti nel rendersi conto della gravità della situazione. Al Nord la popolazione è sempre più vecchia e più stanca, anche se possiede maggiori conoscenze e tecnologie più avanzate; al Sud è più giovane, cresce a ritmo accelerato, non solo in numero, ma anche in educazione e salute, e prende sempre più coscienza delle sue capacità e dei suoi diritti. Questa è una grossa realtà che porta con sé un conflitto latente — e forse neppur tanto latente, perché qua e là è già in atto. Se il "primo" mondo non se ne rende conto, non so cosa potrà succedere fra alcuni anni ».

E' questa la problematica in cui si muove il documento sul debito internazionale della Pontificia Commissione "Iustitia et Pax".

Tenendo conto di tutti gli aspetti del problema, esso basa il suo studio e le sue proposte su un fatto concreto e innegabile. « E' passato il tempo — vi si legge — in cui (i paesi industrializzati) potevano agire senza tener conto degli effetti delle loro proprie politiche sulle altre nazioni... Se l'uomo si lascia superare e non prevede in tempo — come diceva già Paolo VI — l'emergere delle nuove questioni sociali, queste diventeranno troppo gravi perché se ne possa sperare una soluzione pacifica... Questo nostro appello sia accolto prima che sia troppo tardi! ». E' come dire: se non lo volete fare per amore, fatelo almeno per convenienza, prima che la situazione si rivolti contro voi stessi.

(segue a pag. 83)